

# La Città Altra / *The Other City*

Storia e immagine della diversità urbana:  
luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento,  
del disagio, della multiculturalità

*History and image of urban diversity:  
places and landscapes of privilege and well-being, of isolation,  
of poverty and of multiculturalism*

a cura di  
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone



Federico II University Press



fedOA Press



# **La Città Altra**

*Storia e immagine della diversità urbana:  
luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere,  
dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*

# **The Other City**

*History and image of urban diversity: ~~A~~ places and  
landscapes of privilege and well-being, of isolation,  
of poverty, and of multiculturalism*

a cura di

Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

## **Presentazione**

di Alfredo Buccaro

contributo alla curatela

Carla Fernández Martínez, Daniela Palomba, Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press



### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 3

### *Direzione*

Alfredo BUCCARO

### *Co-direzione*

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### **La Città Altra**

*Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*

a cura di Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO, Massimo VIGONE

contributo alla curatela: Carla FERNÁNDEZ MARTINEZ, Daniela PALOMBA, Alessandra VEROPALUMBO

collaborazioni: Claudia AVETA (Parte IV Cap. 4), Antonella BARBATO (Parte IV Cap. 5), Federica DEO (Parte II Cap. 9), Lia ROMANO (Parte IV Cap. 5), Valeria PAGNINI (Parte I Cap. 5), Luigi VERONESE (Parte IV Cap. 2)

© 2018 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-03-5

### *Si ringraziano*

Università di Napoli Federico II, DiARC Dipartimento di Architettura, FIBART Fondazione Ingegneri per i Beni Culturali, DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale, DSU Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Campania Luigi Vanvitelli, AISU Associazione Italiana di Storia Urbana, ANIAI Campania, Eikonocity – Storia e Iconografia delle Città e dei Siti Europei, UID Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

## INDICE

### 21 | **Presentazione**

Le immagini della 'diversità' urbana come *media* per la conoscenza e la valorizzazione della città storica e del suo paesaggio  
Images of urban 'diversity' as a *medium* for the knowledge and the enhancement of the historical city and its landscape  
**ALFREDO BUCCARO**

### 25 | **Introduzione**

**FRANCESCA CAPANO, MARIA INES PASCARIELLO, MASSIMO VISONE**

## PARTE I / PART I

**Politiche di inclusione ed esclusione: riflessi sulla comunicazione dell'immagine delle città tra età moderna e contemporanea**

*Inclusion and exclusion policies: reflections on the communication of the image of cities between modern and contemporary ages*

**ANNUNZIATA BERRINO, GILLES BERTRAND**

### **CAP.1 La narrazione della città moderna tra integrazioni e omissioni**

*The narration of the city in the Modern Age from integrations to omissions*

**GILLES BERTRAND**

33 | L'Andalusia di Hoefnagel: considerazioni sulle città andaluse del *Civitates Orbis Terrarum*

Hoefnagel's Andalusia: reflections on Andalusian cities in the *Civitates Orbis Terrarum*

*Alberto Pérez Negrete, María Teresa Pérez Cano, Eduardo Mosquera Adell*

45 | Dinamiche sociali del lavoro, tra fabbrica e quartiere. Il caso delle antiche officine di Pietrarsa

Social dynamics of work between factory and neighborhood. The case of the ancient Bourbon workshops of Pietrarsa

*Valeria Pagnini*

53 | Studi e proposte di ridisegno urbano "dimenticate": il caso delle Aree Rosa lungo la via Poggioreale a Napoli

Studies and forgotten re-design proposals: the case of the Aree Rosa along Poggioreale street in Naples

*Gerardo Maria Cennamo*

### **CAP.2 La narrazione della città contemporanea tra integrazioni e omissioni**

*The narration of the city in the Contemporary Age from integrations to omissions*

**ANNUNZIATA BERRINO**

65 | Festival territoriali. Identità e alterità comunitarie

Territorial festival. Identity and otherness community

*Simone Bozzato, Giacomo Bandiera*

71 | Città, disordine e periferia

City, disorder and periphery

*Oscar Canalis*

77 | The disintegration of the urban limits of Lisbon in the early 1960's. Portuguese architectural debate about exclusion and the importance of the historic city

*Nuno Correia*

89 | Le opere del regime fascista a Napoli attraverso «Il Mattino»

The works of the fascist regime in Naples through «Il Mattino»

*Monica Esposito*

97 | Le guide urbane di Barcellona nel secolo XIX: la costruzione del ritratto di una città

Barcelona's urban guides in the 19th century: the construction of the portrait of a city

*Laura García Sáncz*

- 103 | A new image for a tourist city during the early years of the Franco regime. San Sebastián, 1936-1945  
*Carlos Larrinaga*
- 111 | Margini, omissioni e turismo a Barcellona durante l'autarchia spagnola (1936-1959): l'altra città  
Boundaries, omissions and tourism in Barcelona during the Spanish autarky (1936-1959): the other city  
*Saida Palou Rubio*
- 117 | Parigi e le sue maschere: un'interpretazione de I «passages» di Parigi di Walter Benjamin  
Paris and its masks: an interpretation of the «passages» of Paris by Walter Benjamin  
*Luisa Smeragliuolo Perrotta*
- 125 | I Drassanes di Barcellona nelle fonti bibliografiche (1868-1935). Una riscrittura di significati tra oblio e riscoperta  
The Drassanes of Barcelona in the bibliographic sources (1868-1935). A rewriting of meanings between oblivion and rediscovery  
*Giulia Viale*

## PARTE II / PART II

### ***Il ritratto della città e del paesaggio storico urbano come affermazione/negazione dell'isolamento, dei contrasti e delle diversità***

*The portrait of city and urban historical landscape as an affirmation/denial of isolation, contrast and diversity*

**ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE**

#### **CAP.1 *Iconografia e descrizione di un luogo di inclusione/esclusione***

*Monastic citadels. Iconography and description of inclusion/exclusion places*

**LEONARDO DI MAURO, ALESSANDRA VEROPALUMBO**

- 135 | Due realtà distinte: la città monastica in confronto alla città secolare nella Spagna del secolo d'oro.  
Il caso di Santo Estevo de Ribas de Sil e di Alberguería nella Ribeira sacra  
Two distinct realities: the monastic city compared to the century-old city in Spain of the golden age.  
The case of Santo Estevo de Ribas de Sil and Alberguería in the Ribeira sacra  
*Ana E. Goy Diz*
- 145 | La cittadella monastica benedettina di San Lorenzo sulla Via Campana  
The monastic Benedictine citadel of San Lorenzo on Via Campana  
*Danila Jacazzi*
- 153 | La Certosa di Calci. Testimonianze iconografiche e cartografiche del complesso monumentale e il suo ruolo nel contesto territoriale  
The Charterhouse of Calci. Iconographic and cartographic evidences of the monumental complex and the role in its territorial context  
*Marco Giorgio Bevilacqua, Ewa Karwacka Codini, Stefania Landi*
- 163 | La trasformazione di Cordoba nel tardo XIV secolo: dai palazzi ai conventi  
The transformation of Cordoba in the late fourteenth century: from palaces to convents  
*Ángeles Jordano*
- 171 | The monastic citadel of San Julián de Samos as an affirmation of isolation  
*Estefanía López Salas*
- 179 | La perdita del patrimonio conventuale e la generazione di spazi pubblici. Trasferimenti simbolici e permanenze urbane  
Conventual Heritage loss and generation of public spaces. Symbolic transfers and urban permanences  
*Francisco Javier Navarro De Pablos, Clara Mosquera Pérez, María Teresa Pérez Cano*
- 187 | Vilnius – the City of Monastic Ruins  
*Gytis Orzikauskas*
- 195 | La Certosa di Milano (Garegnano): da luogo ameno descritto dal Petrarca a territorio ottocentesco dall'aria "notoriamente malsana"  
The Certosa di Milano (Garegnano): from a pleasant place described by Petrarca to a nineteenth-century, "notoriously unhealthy", territory  
*Ferdinando Zanzottera*
- 205 | I monasteri della congregazione Benedettino-Cassinese: le moderne cittadelle monastiche e il paesaggio (XV-XVI secc.)  
The Monasteries of the Cassinese Congregation: modern monastic Citadels and the Landscape (XV-XVIth centuries)  
*Gianmario Guidarelli*

- 213 | Architetture monastiche camaldolesi in Campania. Il caso-studio dell'Eremo di S. Michele Arcangelo in Torre del Greco  
Camaldolese monasteries in the Campania region. The case study of the Hermitage of St. Michael Archangel in Torre del Greco  
*Serena Bisogno*
- 223 | Il monastero del Deserto a Sant'Agata sui Due Golfi, tra fonti letterarie e testimonianze iconografiche  
The Deserto monastery in Sant'Agata sui Due Golfi, between literary and iconographic sources  
*Maria Luce Aroldo*
- 231 | Il complesso monastico della Certosa di San Lorenzo a Padula: l'Ordine fuori dalle mura  
The monastic complex of the San Lorenzo Charterhouse, in Padula: the Order outside the walls  
*Valeria Cera*
- 241 | Cistercensi e florensi in Calabria. Viaggio tra i resti di cittadelle monastiche  
Cistercian and Florentian abbeys in Calabria. Journey through the ruins of monastic citadels  
*Francesca Passalacqua*
- 251 | Conventi nel centro antico di Cosenza attraverso la rappresentazione cinquecentesca della carta dell'Angelica  
Convents in Cosenza ancient center through the 16th century representation of the Angelica chart  
*Brunella Canonaco*
- 261 | L'insula monastica dei santi Severino e Sossio: un luogo privilegiato di accoglienza e isolamento nel centro storico di Napoli  
Saints Severino and Sossio' monastic insula: a privileged place of hospitality and isolation in the historical centre of Napoli  
*Giuliana Ricciardi*

**CAP.2** ***La città dei forestieri come addizione o 'alterità' urbana in età medievale e moderna***  
***The city for foreigners as addition or urban 'otherness' in medieval and modern ages***  
**FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO**

- 273 | Gli spazi claustrali dell'ordine domenicano: insule religiose della Napoli moderna tra fondazione e trasformazione  
The claustral spaces of Dominican order: religious insulae of modern Naples between foundation and transformation  
*Pasquale Rossi*
- 281 | Il San Giacomo degli Spagnoli di Napoli: storia di una holding economico-assistenziale tra integrazione e isolamento (XVI-XVII secolo)  
The pious institution of San Giacomo of the Spaniards of Naples: history of an economic-welfare holding between integration and isolation (sixteenth-seventeenth centuries)  
*Raffaella Salvemini*
- 291 | Rabatane e alterità urbane nel medioevo lucano  
The Rabatane and Urban Alterities in the Lucanian Middle Ages  
*Salvatore Di Liello*
- 301 | La città di Dite: un percorso di lettura da Dante a Gramsci  
The city of Dite: a reading way from Dante to Gramsci  
*Rossano De Laurentiis*
- 313 | La Piazza del Garraffello a Palermo tra iconografia storica e attualità  
Piazza Garraffello in Palermo: historical iconography and current events  
*Gian Marco Girgenti*
- 323 | Tipi e vicende degli chalet e villaggi svizzeri 'fuori dalla Svizzera' fra Ottocento e Novecento  
Type and historical Factors of the Chalets and the Swiss Villages 'outside of Switzerland' between the 19th and 20th Centuries  
*Ewa Kawamura*
- 331 | Una città per gli esiliati. Il quartiere moresco di Albaicín a Pastrana. La città ducale del principe di Eboli  
A city for exiles. The Moorish district of Albaicín in Pastrana. The ducal city of the prince of Eboli  
*Esther Alegre Carvajal*
- 341 | The image of Santiago de Compostela in the nineteenth century through the eyes of the voyagers  
*Ana Pérez Varela*

- 349 | La trasformazione italiana di Mogadiscio fra le due guerre. Piani e progetti per una visione europea della capitale somala (1905-1941)  
The Italian transformation of Mogadishu between the two wars. Plans and projects for a European vision of the Somali capital (1905-1941)  
*Marco de Napoli*
- 359 | Changes on urban structure of İzmir in 19th century  
*Nil Nadire Gelişkan, Şeniz Çikiş*
- 367 | Sperimentazioni architettoniche negli insediamenti religiosi mesoamericani del XVI secolo  
Architectural experiments of sixteenth century in the Mesoamerican religious settlements  
*María Fernanda García Marino*

**CAP.3** ***La città transitoria. Il carattere mutevole degli spazi della mobilità, del ricovero e della produzione nell'Europa moderna***

*The Transitory City. The changing nature of the spaces of mobility, shelter and production in early modern Europe*

**CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, EMMA MAGLIO**

- 379 | Una città 'verticale': luoghi fisici e concettuali in una capitale d'età moderna. Una riflessione su Napoli attraverso associazioni, arti e nazioni  
A "vertical city: conceptual and physical places in a capital of modern age. A reflection about Naples through associations, guilds and nations  
*Giovanni Lombardi*
- 387 | Casoria: ascesa e decadenza di un casale napoletano  
Casoria: rise and decadence of a Neapolitan casale  
*Roberta Bellucci*
- 395 | "Strada facendo": riflessioni sul sistema delle relazioni nel quartiere Monticelli di Ascoli Piceno  
"Strada facendo": reflections on the connection system in the Monticelli district of Ascoli Piceno  
*Enrica Petrucci, Rosalba D'onofrio, Ilaria Odoguardi, Elio Trusiani*
- 405 | L'Altra Venezia: ai margini della città del Rinascimento  
The Other Venice: at the Boundaries of the Renaissance City  
*Elena Svalduz*

**CAP.(** ***La città ferita. Disastri naturali e ricostruzione urbana***  
***The wounded city. Natural disasters and urban reconstruction***

**CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, JUAN MANUEL MONTERROSO MONTERO**

- 415 | Memoria del Medioevo a Catania: i luoghi del martirio di Sant'Agata  
Memory of the Middle Ages in Catania: the places of St. Agatha's martyrdom  
*Paola Vitolo*
- 423 | I terremoti nella storia: pratiche di ricostruzioni nell'Italia Meridionale  
Earthquakes in history: reconstruction practices in Southern Italy  
*Federica Castiglione, Brunella Canonaco*
- 431 | Nuove città nel meridione d'Italia dopo i terremoti del XVIII e del XX secolo  
New Towns in South Italy after the Earthquakes of XVIII and XX century  
*Cesira Paolini, Marina Pugnaletto*
- 439 | Dalla catastrofe alla ricostruzione. Robert Mallet e il terremoto del 1857 in Basilicata tra disegno e fotografia  
From catastrophe to reconstruction. Robert Mallet and the 1857 earthquake in Basilicata between drawing and photography  
*Lia Romano*
- 449 | "Quando Nocera era più ricca e più importante": i disastri naturali e il degrado urbano di Nocera Superiore  
"When Nocera was a far richer and more important place": Natural Disasters and the Urban Decline of Nocera Superiore  
*David D'Andrea*
- 457 | Other Landscapes. Natural disasters and Grand Tour  
*Massimo Visone*
- 467 | Destructions and reconstructions in the Cathedral of Oviedo, Asturias, Spain, and its urbanistic surroundings. From the fire in 1521 to the post-war restoration  
*María Pilar García Cuetos*

- 475 | Catastrofi silenziate, immagini dimenticate. L'evoluzione dell'immagine della catastrofe urbana nella Spagna del progresso idrologico  
Silenced catastrophes, forgotten images. The evolution of the image of urban catastrophe in the Spain of hydrological progress  
*Begoña Fernández Rodríguez*
- 483 | Tra catastrofi naturali ed esclusione sociale. Lo sviluppo del centro storico di Cusco (Perù)  
Between natural disasters and social exclusion. The development of the historic center of Cusco (Peru)  
*Claudio Mazzanti*
- 491 | L'evoluzione dei rioni baraccati di Casamicciola. Dallo studio dei caratteri tipologici della casa baraccata allo sviluppo del rilievo fotogrammetrico e del quadro normativo  
The evolution of the districts of Casamicciola. From the study of the typological characteristics to the development of the photogrammetric survey and the regulatory framework  
*Stefania Monaco*
- 501 | Dalle macerie all'arte: la rinascita di Bussana Vecchia  
From ruins to art: the rebirth of Bussana Vecchia  
*Michella Mezzano*
- 507 | Salò dopo il sisma del 1901: la costruzione di una moderna città di villeggiatura  
Salò after the earthquake of 1901: the construction of a modern vacation city  
*Enrica Brusa*
- 517 | Interventi di rifondazione e ricostruzione dopo il terremoto del Vulture del 1930: il caso studio Accadia (Fg)  
Refounding and reconstruction interventions after the Vulture's earthquake of 1930: the case study Accadia (Fg)  
*Alessio Mazza*
- 529 | Il progetto della ricostruzione tra identità e innovazione. Il caso di Aquilonia  
A reconstruction project between heritage and innovation. The case of Aquilonia  
*Mariangela Bellomo, Angela D'Agostino*
- 539 | Dalle "cassette asismiche" ai container. Storie di terremoti in Irpinia nel XX secolo  
From 'a-seismic houses' to container. History of earthquakes in Irpinia in the 20th century  
*Daniela Stroffolino*
- 547 | Il terremoto del 23 novembre 1980: ricostruzioni e abbandoni di alcuni paesi nell'Appennino meridionale  
The earthquake of November 23rd, 1980: reconstructions and abandonments of some villages in the southern Apennines  
*Sabina Porfido, Efsio Spiga*
- 555 | Irpinia, 38 anni dopo (1980-2018)  
Irpinia, 38 years later (1980-2018)  
*Annarita Teodosio*
- 563 | Reading and Interpretation of Seismic Vulnerability for the Sustainability of the Post-Earthquake Reconstruction of Historic Urban Centres in Umbria  
*Stefano D'Avino*
- 571 | Addizioni e sottrazioni: L'Aquila oggi, a partire dal 2009  
Additions and subtractions: L'Aquila today, since to 2009  
*Cristiano Tosco, Silvia Gron, Niccolò Suraci*
- 579 | Le città della Valle del Belice in Sicilia a cinquant'anni dal terremoto  
The cities of the Belice Valley in Sicily fifty years after earthquake  
*Giuseppe Abbate, Maria Sofia Di Fede*

**CAP.) Città borghese e città 'altre'**  
*The Borgeois City and 'Other' Cities*  
**ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE**

- 589 | Un quartiere direzionale per la città borghese: il progetto di Giuseppe Michelacci per un palazzo reale a Firenze nel primo Ottocento  
A business district for the bourgeois city: Giuseppe Michelacci's project for a royal palace in Florence in the first XIX century  
*Francesca Capano*

- 599 | Città Militare e Città Sociale: inclusione e isolamento nel modello napoleonico. Il caso di Mantova  
 Military City vs Social City: inclusion and isolation in the Napoleonic territorial model. The case of Mantua  
*Elisa Boeri*
- 607 | L'urbanizzazione di "Caserta Nuova" nel Decennio Francese  
 The urban development of "Caserta Nuova" in the French Decade  
*Concetta Giuliano*
- 615 | Torino, 1853-1890: nuove norme per uno sviluppo urbano programmato tra la cinta daziaria e la città storica  
 Turin, 1853-1890: new rules for a planned urban development between the customs barriers and the historical city  
*Alice Pozzati*
- 627 | "Arbeitersiedlungen" a Bochum tra sviluppo industriale e architettura popolare di fine XIX secolo  
 "Arbeitersiedlungen" in Bochum between industrial development and social housing in the turn of the 19th century  
*Ilaria Pontillo*
- 633 | La città dell'arte e delle mani. *Urbs* e *civitas* in un ritratto urbano dell'età tardo vittoriana  
 The city of art and hands. *Urbs* and *civitas* in an urban portrait of the late Victorian Age  
*Daniela Cardone*
- 641 | La gestione culturale dei nuovi spazi urbani come immagine della città: Santiago de Compostela (1909-1940)  
 Cultural management of new urban spaces as an image of the city: Santiago de Compostela (1909-1940)  
*Margarita Barral Martínez*
- 649 | Cambiare aria per guarire. Ospizi marini e luoghi di cura in Italia e in Abruzzo tra Ottocento e Novecento  
 Changing air to heal. Marine hospices and nursing places in Italy and in Abruzzo between the Nineteenth and Twentieth centuries  
*Simonetta Ciranna, Patrizia Montuori*
- 659 | La città dello svago e dello sport per la borghesia mutante  
 The city of leisure and sport for the mutant bourgeoisie  
*Alessandro Castagnaro*
- 671 | Il problema delle case salubri a Venezia a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Le Case premio del 1891  
 The problem of healthy houses in Venice at the turn of the 20th century. The 1891 Incentive Scheme Houses  
*Alessandra Ferrighi*
- 679 | Le Terme dei Campi Flegrei quali costruzione di una città "altra" ad opera di Lamont Young e di Giulio Ulisse Arata  
 The Thermal Baths of the Campi Flegrei as the planning of an "other" city by Lamont Young and Giulio Ulisse Arata  
*Raffaella Russo Spena*
- 689 | La città degli altri: l'ospedale Leonardo Bianchi tra fonti bibliografiche ed iconografiche  
 The city of others: the hospital Leonardo Bianchi between bibliographic and iconographic sources  
*Matteo Borriello*
- 697 | La "città vecchia" di Taranto. Dall'isolamento al risanamento  
 The "old city" of Taranto. From isolation to urban renewal  
*Antonio Labalestra*

**CAP.\*** ***Città industriali e città operaie come città 'altre'. Iconografie e racconti dei luoghi del lavoro tra ricerca del benessere e controllo sociale***  
*Industrial Towns and Working-class Districts as 'other' cities. Iconographies and reports of working places from wellbeing research to social control*  
**ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO, MASSIMO VISONE**

- 709 | La rappresentazione dei quartieri industriali nelle vedute a 'volo d'uccello' fra XIX e XX secolo  
 The representation of the industrial districts in the 'bird's-eye' views between 19th and 20th century  
*Daniela Stroffolino*
- 719 | Railway Towns. Le città operaie realizzate dalle ferrovie inglesi a metà Ottocento tra storia e attualità  
 Railway Towns. Mid nineteenth-century worker cities created by the English railway companies between history and actuality  
*Consuelo Isabel Astrella*

- 729 | **Fede e lavoro nelle città operaie della Nuova Schio e della Nuova Pompei**  
 Faith and work in the foundations centers of Nuova Schio and Nuova Pompei  
*Riccardo Serraglio*
- 739 | **Il villaggio Leumann a Collegno tra istanze igieniste e paternalismo industriale**  
 The Leumann village in Collegno between hygienist movement and industrial paternalism  
*Federica Stella*
- 749 | **Sviluppo e involuzione dei borghi rurali siciliani di fondazione fascista a confronto con altre realtà urbane contemporanee dislocate sul suolo nazionale**  
 Development and involution of ex-novo rural villages in the Sicily of the fascist period in comparison with other contemporary urban realities of the rest of Italy  
*Alberto Gnani, Silvia Maria Ripa*
- 757 | **Il villaggio operaio della Ceramica Ligure Vaccari: piccolo microcosmo sociale**  
 The company town of Ceramica Ligure Vaccari: a small social microcosm  
*Alice Cutullè*
- 765 | **La città come réclame dell'autarchia: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa**  
 The city as a réclame of autarky: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa  
*Angela Pecorario Martucci*
- 775 | **Gli spazi della creatività, un inconsueto percorso fotografico nelle città della moda italiana alla metà del Novecento. Napoli**  
 The spaces of creativity, an unusual tour among the cities of Italian fashion in the mid-twentieth century. Naples  
*Ornella Cirillo*
- 785 | **Arti e mestieri nei manifesti funebri napoletani**  
 Arts, crafts and trades in Neapolitan obituary posters  
*Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto*
- 793 | **Daily-life in Industrial Settlements of Early Turkey: Tracing Socio-spatiality through Sugar Factory**  
*Ece Ceren Engür, Tonguç Akiş*
- 801 | **Llaranes, a town created by industrial paternalism under Franco's regime in the 1950s**  
*Noelia Fernández García*
- 811 | **Piombino e Prato: racconti di "altre" città industriali**  
 Piombino and Prato: tales of "other" industrial towns  
*Tania Cerquiglini, Manuel Vaquero Piñeiro*
- 819 | **La costruzione degli spazi urbano-industriali: i casi studio della Fiat a Termoli e della Citroën a Aulnay-sous-Bois**  
 The construction of urban-industrial spaces: the case studies of Fiat in Termoli and Citroën in Aulnay-sous-Bois  
*Maddalena Chimisso*
- 829 | **Poliçan: da "città fantasma" a "città del presidente"**  
 Poliçan: from "ghost city" to "president's city"  
*Erika Cellini, Sheyla Moroni*

**CAP.+** ***La città del privilegio. Strategie dell'esclusione nel progetto dell'enclave contemporanea tra loisir e paura***  
*'City of privilege'. Exclusion strategies in the project of contemporary enclave between loisir and fear*  
**GEMMA BELLÌ, ANDREA MAGLIO**

- 839 | **L'enclave come microcosmo. Un'analisi sociologica**  
 The enclave as microcosm. A sociological  
*Angelo Zotti*
- 847 | **Interventi architettonici pantagruelici: Borgo Egnazia come idealizzazione vernacolare**  
 Pantagruelic architectural interventions: Borgo Egnazia as vernacular idealization  
*Angelo Maggi*
- 853 | **Albarella o come progettare una vacanza per manager**  
 Albarella, how to design a manager's holiday  
*Pisana Posocco*

863 | La natura, privilegio dell'abitare moderno  
Nature, a privilege of modern living  
*Francesco Viola*

**CAP., *La dimensione insediativa 'macrostrutturale' in Italia tra gli anni '50 e i '70 del secolo scorso: le periferie isolate nella lettura dei nuovi media***

*The 'macrostructural' settlement dimension in Italy between the 50s and 70s in the last century: reading the isolated suburbs by new media*

**ALESSANDRO CASTAGNARO, FLORIAN CASTIGLIONE**

873 | Naples and its "Neapoli" in the Jodices' Architectural Photography  
*Annette Condello*

881 | Il concorso per il rione Villarosa  
The competition for the Villarosa district  
*Manuela Milone*

891 | Il quartiere Corviale a Roma. La mostruosa e affascinante immagine di una "città della città" nel cinema e nei nuovi media  
The Corviale neighborhood in Rome. The monstrous and charming image of a "city in the city" in the cinema and new media  
*Patrizia Montuori*

899 | "Utopia della realtà" e immagine dell'abbandono: il Corviale nel cinema  
"Utopia of Reality" and Image of Abandonment: Corviale in Movies and Documentaries  
*Andrea Maglio*

907 | La zona. Lettura dello spazio e del luogo attraverso il cinema di Zvjagincev  
The zone. Reading space and place through Zvjagincev's cinema  
*Federica Deo*

**CAP.- *Darkness on the edge of town. La rappresentazione dei luoghi dell'abbandono e della violenza nello spazio pubblico della metropoli contemporanea nelle arti visive e nel racconto fotografico e cinematografico. 1975-2000***

*Darkness on the edge of town. The representation of places of social exclusion and violence in the public spaces of contemporary metropolis in visual arts, cinema and photography (1975-2000)*

**RICCARDO DE MARTINO, GIOVANNI MENNA**

915 | La poesia dell'ombra. La città e il suo riflesso oscuro  
The poetry of the shadow. The city and its dark  
*Riccardo de Martino*

923 | "Le muse inquietanti". Dalla celebrazione del Regime all'esaltazione della violenza: luoghi tra Roma e l'Agro Pontino  
"The disturbing muses". From the celebration of the Regime to the exaltation of violence: places between Rome and Agro Pontino  
*Gemma Belli*

931 | *Living on the edge of the world*. Il New Jersey *springsteeniano* e la costruzione di un immaginario  
*Living on the edge of the world*. Springsteen's New Jersey and the making of a collective imagination  
*Barbara Analdi, Veronica Scarioni*

939 | The Dead and the City: Ostracized by Modernity, Reinstated by Photography  
*Johnny Alam*

947 | 'Death to my hometown'. Smarrimento e abbandono nella città post-industriale nelle liriche di Bruce Springsteen  
'Death to my hometown'. Loss and loneliness in the post-industrial city in Bruce Springsteen lyrics  
*Giovanni Menna*

959 | Le utopie smarrite della 'Bagnoli jungle' nella rappresentazione delle arti visive  
The lost utopias of 'The Bagnoli Jungle' in visual arts' representation  
*Barbara Bertoli*

971 | To the edge of Edinburgh: periferie, discariche sociali, scene del crimine dal film *Trainspotting*.  
Genesis, decadenza e riabilitazione di un paesaggio urbano  
To the edge of Edinburgh: suburbs, social dumping, crime scenes from the movie *Trainspotting*.  
Genesis, decadence and redemption of an urban landscape  
*Giovanni Spizuoco*

981 | Luoghi dell'abbandono nella città della "postproduzione". Immaginari di rovine attraverso lo sguardo cinematografico  
Abandoned places in the city of "postproduction". Imagery of ruins through the cinematic gaze  
*Francesca Coppolino*

**CAP.10 *Tradescares. La città dei consumi e i luoghi del commercio***  
*Tradescares. The cities of expenditure and the places of commerce*  
**INES TOLIC, MASSIMO VISONE**

991 | London Tradescape. Facciate, vetrine e negozianti di Regent Street nell'Ottocento  
London Tradescape. Facades, Windows and Shopkeepers of Regent Street in the Nineteenth Century  
*Noemi Mafrici*

999 | The provisional town, or the town invaded by 'the others'. Nowadays Romanian towns through representations of street trade  
*Anda-Lucia Spânu*

1007 | Il mercato coperto di largo San Pasquale. Un poco noto spazio commerciale nella Napoli di fine Ottocento  
The San Pasquale covered market. A little-known commercial area in late nineteenth-century Naples  
*Giuseppe Pignatelli*

1017 | L'isolato San Federico a Torino: un esempio di "commercio al coperto" tra Ottocento e Novecento  
Saint Federico's block in Turin: an example of "indoor trade" between the 19th and 20th century  
*Maria Vona*

1029 | Advertising city: il rapporto architettura-pubblicità nella costruzione dello spazio urbano  
Advertising city: architecture and advertising in the construction of the urban space  
*Maria Lucia Di Costanzo*

1037 | La città delle insegne luminose nella nuova città dei consumi  
The city of luminous signs within the new consumer city  
*Giulia Caffaro*

1047 | La città di Omnia. Iconografia urbana e commercio riminese negli anni del benessere economico  
The city of Omnia. Urban iconography and Rimini trade in the years of economic well-being  
*Andrea Serrau*

1057 | Tre negozi 'altri' per Bologna: l'*atelier* Corradi, lo Schiavio Stoppani e la valigeria Cremonini di Enrico De Angeli  
Three 'other' shops in Bologna: the Corradi *atelier*, the Schiavio Stoppani shop and Cremonini leather goods shop by Enrico De Angeli  
*Ines Tolic*

1067 | L'immagine della città "altra": *Learning from Las Vegas*, o sulla necessità di un Grand Tour americano  
The image of the "other" city: *Learning from Las Vegas*, or on the Necessity of an American Grand Tour  
*Rosa Sessa*

1075 | L'italianizzazione del Giappone contemporaneo. Quartieri, centri commerciali e parchi a tema ispirati all'architettura e alle città italiane  
Italianate Architecture in Contemporary Japan. Districts, Shopping Malls and Theme Parks inspired by Italian Buildings and Cities  
*Ewa Kawamura*

1085 | Hong Kong mall city. Nuove cartografie per una tipologia ibrida su scala urbana  
Hong Kong mall city. New cartography for a hybrid typology on urban scale  
*Chiara Ingrosso*

**PARTE III / PART III**  
***Rappresentazione dell'alterità urbana nei contesti storici e periferici***  
***Representation of urban alterity in historical and peripheral contexts***  
**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

**CAP.1 *Percezione e comunicazione visiva dell'alterità urbana come bene comune***  
***Perception and visual communication of urban alterity as a common good***  
**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

1097 | Spazi illusori e correzioni ottiche nell'ambiente urbano  
Illusory spaces and optical corrections in the city  
*Tommaso Empler*

- 1105 | La Sanità a Napoli: un laboratorio di riscatto urbano e sociale  
The Sanità in Naples: an urban and social redemption laboratory  
*Nicola Flora, Antonio Loffredo*
- 1113 | Visual journalism come strumento per la narrazione della città altra  
Visual journalism as a tool for the storytelling of the otherness of city  
*Alessandro Luigini, Matteo Moretti*
- 1123 | Catania: il disegno della città egemone e subalterna  
Catania: the drawing of the hegemonic and subaltern city  
*Giuseppe Di Gregorio*
- 1131 | La doppia immagine delle cupole: sistemi di comunicazione interattivi per guardare oltre il visibile  
The domes double image: interactive communication systems to look beyond visible  
*Mara Capone*
- 1141 | Utopie contemporanee della città fragile  
Contemporary Utopias of the fragile city  
*Caterina Palestini, Alessandro Basso*
- 1151 | Rappresentare il cambiamento. Street art e rigenerazione urbana a Palermo  
Representing change. Street art and urban regeneration in Palermo  
*Vincenza Garofalo*
- 1161 | Iconografie culturali sui Rom e segni grafico-visuali dei Rom  
Cultural iconographies on the Rom and visual graphic signs of the Rom  
*Vincenzo Cirillo, Luciano Lauda*
- 1169 | La diversità dello spazio pubblico in alcune immagini divulgative del Seicento  
The diversity of the public space in some popular images of the 17th Century  
*Pasquale Tunzi*
- 1175 | La Città Altra nel disegno delle e sulle Vele di Scampia  
The Other City in the drawing of and on the Vele of Scampia  
*Luciano Lauda, Ornella Zerlenga*
- 1185 | La memoria dell'effimero e la contingenza del precario  
The memory of the ephemeral and the contingency of the precariousness  
*Stefano Brusaporci, Fabio Graziosi, Fabio Franchi, Pamela Maiezza, Francesco Vernacotola*
- 1193 | Epidermismo. La pelle come topos progettuale del contemporaneo Epidermism  
The architectural skin as contemporary design topos  
*Francesco Tosetto, Marco De Nobili*
- 1201 | Le immagini sulla città. La street art come tattica sovversiva nel regime dei segni  
Images over the City. Street Art as a subversive tactic in the regime of signs  
*Giovanni Caffio*

**CAP.2 Il rilievo della multiculturalità tra permanenze e contaminazioni**  
*The survey of multiculturalism between permanence and contamination*  
**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

- 1211 | Il Cimitero Monumentale del Verano a Roma, da Campo Santo Suburbano a Città dei Defunti  
The Monumental Cemetery of Verano in Rome, from suburban Holy Field to City of the Deads  
*Piero Barlozzini, Laura Carnevali, Fabio Lanfranchi, Sofia Menconero*
- 1221 | Aree esterne, spazi interni: borghi e borgate di Torino quale luogo storico di multiculturalità.  
Un approccio interdisciplinare al rilievo urbano  
External Areas, Internal Spaces: Boroughs and Townships of Turin as a Historical Place for Multiculturalism.  
An Interdisciplinary Approach to Urban Survey  
*Pia Davico, Chiara Devoti*
- 1233 | Una mappa per la consapevolezza: il GIS per il recupero dei siti industriali dismessi  
Map for awareness: GIS for the revitalization of brownfields  
*Assunta Pelliccio, Magdalena Zmudzinska Novak, Marco Saccucci*

- 1243 | Comunità rom nella provincia di Napoli: l'esperienza di conoscenza di una diversa realtà insediativa, la redazione delle linee-guida e la progettazione dei villaggi  
Rom community in the province of Naples: the experience of knowledge of a different settlement, the drafting of guidelines and the design of villages  
*Marina Fumo, Vincenzo Calvanese, Chiara Casati*
- 1253 | Conoscere Roma città territorio: identità sommerse, permanenze e contaminazioni nelle aree destinate al mattatoio di Testaccio tra XIX e XXI secolo  
Knowing Rome-city-territory: buried identities, permanences and contaminations in areas destined to the slaughterhouse (Testaccio) between the XIX and XXI century  
*Laura Farroni, Francesca Romana Stabile, Marco Canciani, Silvia Rinalduzzi, Camilla Lebboroni, Simone Del Conte*
- 1263 | Permanenze e contaminazioni nel Sito Unesco di Berat in Albania  
Permanence and contamination on the Unesco site of Berat in Albania  
*Luigi Corniello*
- 1271 | Il Rilievo del Bazar di Skopje in Macedonia: permanenze e contaminazioni  
Survey of Bazaar of Skopje in Macedonia: permanence and contaminations  
*Enrico Mirra*
- 1277 | Evoluzione, spontaneismo e immagine della città nel campo profughi di Zaatari  
Development, spontaneousness and image of the city in Zaatari refugee camp  
*Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Flavia Ragnacci*
- 1289 | Tribù di segni. Identità e contaminazioni visive nella città multiculturale  
Tribe of signs. Identity and visual contaminations in the multicultural city  
*Alessandra Avella*
- 1297 | La città 'altra', tra replica ed ibridazione. L'esotismo africano. Il disegno dei principali tipi d'interni  
The Other City, replica and hybrid. The African exoticism. Drawing the main types for interiors  
*Pasquale Argenziano*
- 1305 | Studio sulla città informale di Mocari (Colombia) attraverso la Rappresentazione ed il Rilievo  
Study on the informality of Mocari (Colombia) through representation and urban survey  
*Massimo Leserri, Sonia Gomez Bustamante*
- 1315 | Il rilievo per la conoscenza dell'area portuale di Napoli: contesto urbano storico e periferico  
The survey for the knowledge of the area port of Naples: historical and suburban context  
*Carla Mottola*

### **CAP.3 La rappresentazione della città contraddittoria**

#### ***The representation of the contradictory city***

**DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO**

- 1325 | Coniugare l'alterità: riflessioni ed esperienze figurative  
Combining the Urban Alterity: reasonings and figurative experiences  
*Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello*
- 1337 | La Brenta reale e immaginata: la costruzione di un mito basato sull'omissione delle disuguaglianze sociali  
The real and imagined Brenta river: the construction of a myth based on the omission of social inequalities  
*Mauro Manfrin*
- 1345 | The viral image of the high city and the clandestine reportage of the other ground  
*Matteo Giuseppe Romanato*
- 1353 | Napoli nella Belle Époque. Rappresentazioni di una città contraddittoria  
Naples in the Belle Époque. Representations of a contradictory city  
*Manuela Piscitelli*
- 1363 | La città dimenticata: narrazioni eidomatiche di memorie storico culturali  
The forgotten city: eidomatic narratives of historical cultural memories  
*Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci, Matteo Molinari*
- 1373 | Storie e immagini di una città contraddittoria  
Stories and images of a contradictory city  
*Francesco Maggio*

1381 | Figure e rappresentazioni della città utopica delle neoavanguardie  
Figures and representations of the utopian city of the neo-avant-gardes  
*Nicolò Sardo*

1389 | La stanza degli specchi. Il riuso del costruito storico fra materia e memoria  
The room of mirrors. The reuse of the historical built between matter and memory  
*Anna Marotta*

#### **PARTE IV / PART IV**

##### ***La città "altra". Interpretare e trasmettere l'identità dei luoghi tra restauro e riqualificazione urbana***

##### ***The "other" city. Interpreting and transmitting the identity of places between restoration and urban redevelopment***

**ALDO AVETA, RENATA PICONE**

#### **CAP.1 Aree urbane dismesse e tematiche di rigenerazione urbana: le città 'industriali'**

##### ***Brownfield sites and urban regeneration issues: the urban 'industrial' cities***

**ALDO AVETA, RAFFAELE AMORE**

1403 | La rigenerazione del sito di Bagnoli nell'area occidentale di Napoli, tra utopie storiche e contemporanee e industrie dismesse  
The regeneration of the Bagnoli site in the western area of Naples, between historical and contemporary utopias and disused industries  
*Aldo Aveta*

1413 | L'area orientale di Napoli: rigenerazione della linea di costa tra Vigliena e Portici  
The eastern area of Naples: regeneration of the coast line between Vigliena and Portici  
*Raffaele Amore*

1425 | Rivedere l'immagine della città sul fiume. Riflessioni visive sulle riqualificazioni urbane fluviali negli ultimi quarant'anni in Europa  
Review the image of the city on the river. Visual reflections on development projects in the last forty years in Europe  
*Teodora Maria Matilda Piccinno*

1435 | Prospettive per una rigenerazione urbana strategica e consapevole del tessuto industriale di Novara  
Visions for a strategic and conscious urban regeneration of the industrial fabric of Novara  
*Giulia Rosati*

1445 | Interventi di rigenerazione urbana nella città di Torino: il caso di Barriera di Milano  
Urban regeneration interventions in Turin: the case of Barriera di Milano  
*Manuela Mattone*

1455 | Aree portuali dismesse, identità marittima e rigenerazione urbana: i casi studio di Genova, Napoli, Trieste  
Brownfield Port Areas, Maritime Identity and Urban Regeneration: Genova, Napoli, Trieste Case Studies  
*Massimo Clemente, Eleonora Giovane Di Girasole*

1463 | Absorbing void: tre proposte per continuare il Policlinico Vecchio di Napoli  
Absorbing void: three design proposals for continuing the old hospital of Policlinico in Naples  
*Marianna Ascolese, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello*

#### **CAP.2 Identità e bellezza per propagandare la Fede. Fondazioni, comunità, missioni**

##### ***Identity and beauty to propagate the Faith. Foundations, communities, missions***

**RENATA PICONE, CARLO TOSCO**

1473 | Enclave culturali e religiose di una 'città altra' campana. La valorizzazione dei quartieri-città di Sessa Aurunca  
Cultural and religious enclave of a 'other city' in Campania. Sessa Aurunca's districts-cities valorization  
*Luigi Cappelli*

1483 | Le forme del 'Tempio': l'architettura della sinagoga in Italia nell'età dell'emancipazione.  
Tradizione, identità, monumenti  
The shapes of 'Temple': the architecture of synagogue in Italy in the age of emancipation.  
Tradition, identity, monuments  
*Stefano Zaggia*

1491 | I luoghi del silenzio nella 'città altra'. La chiesa dei SS. Pietro e Paolo nella Valle d'Agrò  
Places of silence in the 'other city'. St. Peter and Paul church in Agrò's Valley  
*Sara Isgró*

- 1499 | Le missioni francescane in California. Il 'Camino Real', un riferimento identitario di architettura e restauro  
Franciscan Missions in California. 'El Camino Real', an Identitary Reference of Architecture and Preservation  
*Marco Felli, Simonetta Ciranna*
- 1507 | La chiesa e la cittadella monastica di Santa Maria di Costantinopoli a Napoli: dismissioni, trasformazioni e tutela a seguito della soppressione  
The church and monastery of Santa Maria di Costantinopoli in Naples: disposals, transformations and protection after the suppression of the religious orders  
*Giovanni Spizuoco*
- 1519 | Il Recinto del Monastero del Santissimo Redentore a Scala, Salerno  
The enclosure of the Monastery of the Santissimo Redentore in Scala, Salerno  
*Raffaella Esposito, Giulia Proto*
- 1529 | Geometria come fede: la città 'altra' nell'esperienza di Paul Bellot nell'Isola di Wight  
Geometry as faith: the city 'other' in Paul Bellot's experience in the Isle of Wight  
*Maria Carolina Campone*
- 1539 | La città della gioia. Nola e la Festa dei Gigli. Metamorfosi dell'epitelio urbanistico del centro antico  
The city of joy. Nola and the Feast of the Lillie. Metamorphosis of the urban epithelium of the ancient center  
*Saverio Carillo*

**CAP.3 Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione**

*Cities of the Rich and Cities of the Poor, from Europe to the World, from the 19<sup>th</sup> to the 21<sup>st</sup> Century: Destruction, Conservation, Regeneration*

**ANDREA PANE, GUIDO ZUCCONI**

- 1549 | Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione  
City of rich and city of poor, from Europe to the world, from the 19<sup>th</sup> to the 21<sup>st</sup> century: destruction, conservation, regeneration  
*Andrea Pane, Guido Zucconi*
- 1553 | Le Corbusier e il piano urbanistico di Bogotá (1949-1951)  
Le Corbusier and the Planning of Bogotá (1949-1951)  
*Adele Fiadino*
- 1561 | Buenos Aires, urbanizzazione delle contraddizioni: dai "barrios cerrados" alle "villas miseria"  
Buenos Aires, urban development and contradictions: from the "barrios cerrados" to the "villas miseria"  
*Silvana Daniela Basile*
- 1571 | The matrix of vulnerabilities of the settlement system against the gentrification of the big cities: the case of the Bronx  
*Francesca Ciampa*
- 1581 | The change of century and the renovation of the city of Burgos (Spain) through its cartography: the 20th as modernity  
*Bárbara Polo Martín*
- 1591 | The renewal of Salamanca City Center: two neighbourhoods taken as a case study  
*Sara Núñez Izquierdo, Román Andrés Bondía*
- 1601 | La conquista della notte: l'illuminazione a gas a Napoli tra programmi urbani e logiche imprenditoriali, 1839-1893  
The conquest of night: gas lighting in Naples between urban programs and entrepreneurial logics, 1839-1893  
*Damiana Treccozi*
- 1611 | Alla ricerca della vivibilità in periferia. Rioni popolari dell'area orientale di Napoli nel secondo dopoguerra  
Looking for livability in the suburbs. Popular neighborhoods in the eastern area of Naples after World War II  
*Carolina De Falco*
- 1621 | Le salite dimenticate: dalla marginalizzazione al recupero dei percorsi storici napoletani tra il centro antico e il Vomero  
Forgotten ascents: from the marginalisation to the enhancement of the Neapolitan old routes between the historic centre and the Vomero district  
*Giovanna Russo Krauss*

1631 | Il volto doppio di Salerno: centro storico e periferie nelle dinamiche urbane del terzo millennio  
The other side of Salerno: historic centre and suburbs in the third millennium urban dynamics  
*Valentina Russo*

**CAP.4 Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione**

*Historic evolving identities: architecture and neighborhoods as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation*

**ALDO CASTELLANO, BIANCA GIOIA MARINO**

1641 | Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione  
Historic evolving identities: architecture and districts as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation  
*Aldo Castellano, Bianca Gioia Marino*

1653 | La città e il turismo multi-culturale. Convivenza tra memoria storica e nuove funzioni a Istanbul  
The city and the multi-cultural tourism. Coexistence of historic memory and new functions in Istanbul  
*Emanuele Romeo*

1661 | The multicultural district of İstanbul: Taksim/Pera  
*Pelin Bolca*

1669 | Il ruolo del patrimonio culturale nelle zone di confine: le identità storiche in Georgia e nella regione Caucasica  
The role of cultural heritage in border areas: historical identities in Georgia and the Caucasus region  
*Nora Lombardini, Elena Fioretto*

1677 | L'innovazione tecnologica applicata al Patrimonio Culturale: sperimentazione di un cambiamento socio-culturale nella zona universitaria storica di Bologna  
Technological innovation applied to Cultural Heritage: experimentation of a social change in the historic university area of Bologna  
*Marco Pretelli, Leila Signorelli*

1683 | Alla ricerca di una identità urbana: il centro storico di Marignane fra abbandono, demolizioni e programmi di riqualificazione  
Searching for an urban identity: abandonment, demolitions and rehabilitation plans for Marignane's historic centre  
*Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro*

1693 | Alors, la Chine?  
*Barbara Galli*

1701 | Fenomeni immigratori e identità urbane: il caso del territorio di Castelnuovo di Porto  
Immigrant phenomena and urban identities: the case of the territory of Castelnuovo di Porto  
*Sabrina Coppola*

1709 | Per un recupero possibile. Il quartiere di Torpignattara a Roma, tra passato e futuro  
For a possible redevelopment. The Torpignattara district in Rome, between past and future  
*Maria Grazia Ercolino*

1717 | Architetture e multi culturalità ad Ercolano: permanenze e trasformazioni dell'identità urbana del mercato storico di Pugliano  
Architecture and multiculturalism in Ercolano: permanences and transformations of urban identity of the historical market of Pugliano  
*Iole Nocerino*

1725 | "Villaggio Coppola" sul litorale domizio: un paradiso perduto tra degrado urbanistico e problemi sociali  
"Villaggio Coppola" on the domizio coast: a lost paradise between urban decay and social problems  
*Claudia Aveta, Giuseppe Feola*

1735 | L'impossibile ritorno alla città preindustriale: le vestigia industriali nascoste nei tessuti urbani della capitale francese e nuove politiche di tutela  
The impossible return to the preindustrial city: the industrial remains hidden in Parisian urban fabrics and new preservation policies  
*Franca Malservisi*

1745 | XIX° arrondissement di Parigi: il CentQuatre Paris e Jardins d'Eole, tra restauro, memoria, mutamento  
XIX° arrondissement in Paris: CentQuatre and Jardins d'Eole, between restoration, memory and change  
*Francesca Giusti*

- 1751 | Il Sentier: un "enclave" dell'illegalità nel cuore di Parigi  
The Sentier: an "enclave" of illegality in the heart of Paris  
*Simona Talenti*
- 1759 | Riqualificazione del tessuto urbano e multiculturalismo: problemi di conservazione e di identità del quartiere Guillemins a Liegi  
Urban fabric redevelopment and multiculturalism: conservation and identity problems of Guillemins district in Liège  
*Maria Chiara Rapalo*
- 1769 | Patrimoni immateriali ed effetti materiali: dinamiche trasformative nel rapporto tra Popayán (Colombia) e il suo territorio  
Intangible heritage and material effects: transformative dynamics in the relationship between Popayán (Colombia) and its territory  
*Riccardo Rudiero, Niccolò Suraci*
- 1779 | L'ex Carcere di Busto Arsizio: problemi di conservazione e riuso nella dimensione della comunità cittadina  
The former prison of Busto Arsizio: problems of conservation and reuse in the context of the city community  
*Serena Pesenti, Rolando Pizzoli*
- 1787 | Il difficile processo di riconversione civica del Castello e del colle Cidneo a Brescia tra memoria, cambiamenti e nuovi ruoli identitari  
The difficult civic repossess of the Castle and the Cidneo hill in Brescia through memory, changes and new identity roles  
*Irene Giustina*
- 1797 | The case of the Cathedral of Barcelona as a part of the Gothic Quarter: The use of restoration and architecture from a social and identitarian approach in times of the Spanish Confiscation (1887–1913)  
*Angel Menargues i Rajadell*
- 1807 | Dal Collegio dei Cinesi all'Università degli Studi L'Orientale: mutazione e 'migrazione' di identità urbane  
From Chinese College to L'Orientale University: mutation and 'migration' of urban identity  
*Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo*
- 1817 | Un sistema di nuove polarità contro la radicalizzazione delle alterità. Le chiese della periferia milanese durante gli episcopati di Schuster e Montini: nuclei generatori di tessuto urbano e sociale  
A system of new polarities against the radicalization of otherness. The churches of the Milanese suburbs during the episcopates of Schuster and Montini: nuclei generating urban and social fabric  
*Paolo Bossi*
- 1823 | Un altro castello, un'altra città. Castel Sismondo-Rimini: un binomio in divenire  
Another castle, another city. Castel Sismondo-Rimini: a constantly evolving duo  
*Chiara Mariotti*
- 1833 | Il castello recinto di Fossa: da architettura fortificata a nucleo urbano  
The Fossa's castle enclosure: from fortified architecture to residential district  
*Francesca Geminiani*
- 1841 | L'identità storica di uno spazio architettonico tra relazioni e contrasti urbani: piazza Castello ad Aglié  
The historical identity of an architectural space between relationships and urban contrasts: piazza Castello ad Aglié  
*Alessia Marello*
- 1851 | Fenomenologie dell'abbandono: rifunzionalizzare il vuoto  
Phenomenologies of abandoned buildings: emptiness reconverted  
*Rui Roda, Silvia Pizzocaro*
- 1859 | Case per il nostro tempo. Il Vieux Port di Marsiglia tra memorie materiali e la ricostruzione post-bellica  
Houses for our time. The Old Port of Marseilles between material memories and post-war reconstruction  
*Silvia Gron, Giulia La Delfa*
- 1869 | Progetti ottocenteschi per nuove identità. Il palazzo del Valentino a Torino  
XIX century projects for new identities. Valentino palace in Torino  
*Elena Gianasso*

1881 | Città Alta (Bergamo): da borgo per tutti ad ambito urbano per pochi?  
Ipotesi progettuali per una rigenerazione sociale  
Città Alta (Bergamo): from shared to restricted urban space?  
Hypothesis for an urban and social regeneration  
*Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi*

**CAP.5 *Dentro, accanto ma altro dalla città. Luoghi e architetture dell'isolamento tra risignificazione, conservazione e problematiche di fruizione***  
*Inside, beside but other than the city. Places and architectures of isolation among re-signification, conservation and problems of fruition*  
**VALENTINA RUSSO, MARELLA SANTANGELO**

1893 | Da città dell'esclusione all'inclusione di città. Il caso degli ex ospedali psichiatrici  
From the city of exclusion to the inclusion of cities. The case of former psychiatric hospitals  
*Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli*

1903 | Architetture del silenzio in Costa d'Amalfi. Eremi e luoghi dell'isolamento tra conoscenza, conservazione e nuove prospettive di fruizione  
Architectures of silence in the Amalfi Coast. Hermitages and places of isolation between knowledge, conservation and new prospects of fruition  
*Stefania Pollone*

1915 | La costruzione della nuova città di Cervia fra utopia ed emarginazione sociale  
The construction of the new city of Cervia among utopia and social exclusion  
*Iacopo Benincampi*

1923 | L'Ospedale di S. Rocco a Roma per le partorienti "celate". La maternità segregata  
S. Rocco Hospital for anonymous maternity in Rome. Isolation in childbirth  
*Barbara Tetti*

1931 | Diceria dell'untore. Tubercolosi e segregazione urbana (1859-1946)  
Diceria dell'untore. Tuberculosis and urban segregation (1859-1946)  
*Davide Del Curto*

1939 | L'ex Sanatorio di Capodimonte e i frammenti urbani di un paesaggio di soglia  
Ex Sanatorium of Capodimonte and urban fragments of a threshold landscape  
*Lilia Pagano*

1949 | Margini tra "spazi altri"  
Margins between "other spaces"  
*Maria Pia Amore*

1959 | La cittadella di Maggiano presso Lucca. Utopie architettoniche, mediche e letterarie nella cura delle malattie mentali tra Settecento e Novecento  
The cittadella di Maggiano near Lucca Architectural, medical and literary utopias in the treatment of mental disease from the eighteenth to the twentieth century  
*Paolo Bertoncini Sabatini, Eva Karwacka Codini*

1969 | Ripensare lo spazio della follia. Il caso-studio del complesso di Sant'Eframo Nuovo a Napoli  
Rethinking the space of madness. The case-study of Saint Ephraim Monastery in Naples  
*Antonella Barbato*

1977 | L'ex frenocomio di San Girolamo in Volterra: da convento a villaggio manicomiale, a Spedali Riuniti, al parziale abbandono. Si può "riordinare la follia"?  
The former bedlam of San Girolamo in Volterra: from a convent to an asylum village, to Spedali Riuniti, to the partial abandon. Is it possible to "reorganize madness"?  
*Maria Evelina Melley, Donatella Bontempi*

1991 | LUOGHI DIMENTICATI, LUOGHI DELLA VERGOGNA: i campi di prigionia e di transito nazifascisti in Italia  
PLACES FORGOTTEN, PLACES OF SHAME: the nazi-fascist imprisonment and transit camps in Italy  
*Francesco Delizia, Andrea Ugolini*

2003 | Il patrimonio carcerario italiano come risorsa per una società più inclusiva: l'adeguamento degli spazi detentivi alle nuove esigenze di carattere trattamentale  
The Italian prison heritage as a resource for a more inclusive society: the adaptation of detention facilities to new treatment needs  
*Marina Block*

- 2013 | Costruire libertà, lì dov'era prigionie  
To build freedom, where prison was  
*Giuseppina Cusano*
- 2021 | Oltre il recinto: potenzialità e limiti dei processi di riappropriazione collettiva delle architetture dell'isolamento in tre casi recenti a Napoli  
Beyond the enclosure: potentiality and limits of the processes of collective re-appropriation of architectures of isolation in three recent cases in Naples  
*Daria Verde*
- 2031 | Il ruolo dell'Architettura nella gestione dei Commons: un'ipotesi per lo "Scugnizzo liberato"  
Architecture and Commons: an hypothesis about the "Scugnizzo liberato"  
*Paola Scala, Maria Cerreta, Serena Roscigno, Maria Rosaria Savoia*
- 2041 | Lo spazio sanitario in carcere. Un nuovo ruolo urbano per il presidio sanitario di assistenza intensiva interno alla casa circondariale di Napoli-Poggioreale  
The sanitary space inside prison: a new urban role of the intensive health care unit within the Naples-Poggioreale prison service  
*Ines Nappa*
- 2051 | Principi spaziali per un carcere inclusivo  
Spatial Principles for an inclusive prison  
*Francesco Casalbordino*
- 2061 | Nisida è un'isola e nessuno lo sa. Un progetto tra città e paesaggio  
Nisida is an island and nobody knows it. A project between city and landscape  
*Corrado Castagnaro*
- 2071 | Oltre il muro: le aree militari come nuovi spazi urbani riconoscibili  
Beyond the wall: military areas as recognizable new urban spaces  
*Francesca Bruni*
- 2079 | Inclusione e condivisione. Progetti per l'Istituto Penale di Treviso  
Inclusion and sharing. Projects for the Penal Institute of Treviso  
*Antonio Stefanelli*
- 2085 | Nato accanto ed 'accantonato'. Storie e prospettive dell'ex convento della SS. Annunziata a Bologna  
Alongside and set aside. Stories and perspectives of the former convent of SS. Annunziata in Bologna  
*Sabina Magrini, Elena Pozzi, Francesca Tomba*



## **“Villaggio Coppola” sul litorale domizio: un paradiso perduto tra degrado urbanistico e problemi sociali**

*“Villaggio Coppola” on the domizio coast: a lost paradise between urban decay and social problems*

**CLAUDIA AVETA, GIUSEPPE FEOLA**

Università degli Studi di Napoli Federico II

### **Abstract**

*Il complesso denominato “Villaggio Coppola”, realizzato negli anni '60 lungo il litorale domizio, a nord di Napoli, ha rappresentato l'attuazione di un insediamento edilizio, costruito tra il mare, e un'area verde tra le più estese d'Italia. L'alterazione del contesto paesaggistico e naturale già maltrattata con la costruzione del villaggio, a seguito del fenomeno dell'immigrazione, ha avviato un processo di degrado, edilizio-urbanistico e sociale, con un negativo impatto sul territorio. Oggi tale zona testimonia una occasione perduta ed il simbolo dell'incapacità di gestire e tutelare processi di trasformazione del nostro territorio.*

*The complex called "Villaggio Coppola", built in the 60s along the domizio coast, north of Naples, has represented the implementation of a building settlement, facing the sea, with a pine forest behind the most extensive of Italy. The alteration of the landscape and natural landscape, following the phenomenon of immigration, has aggravated the process of degradation, building-urban and social, of this complex. Today this area testifies a lost opportunity and the symbol of the inability to manage and protect processes of transformation of our territory.*

### **Keywords**

Villaggio Coppola, litorale domizio, degrado urbanistico.

Villaggio Coppola, domizio coast, urban decay.

### **Introduzione**

Il litorale di Castel Volturno negli anni Settanta del secolo scorso ha rappresentato per molti campani un luogo di una vacanza a costi contenuti e di una residenza vicina al mare, a poca distanza dalla città partenopea. Un sogno alimentato da piccoli e grandi imprenditori che, grazie all'assenza di controllo ed alla connivenza delle amministrazioni diverse del momento, hanno realizzato migliaia di case per le vacanze per lo più abusive e senza alcun disegno urbanistico. Le cose, però, nel giro di pochi decenni e soprattutto dopo il terremoto del 1980 che ha interessato Napoli e l'Irpinia e a seguito dell'evolversi del fenomeno migratorio, sono fortemente cambiate: oggi l'intero litorale rappresenta una delle aree campane con più alta problematicità sociale, urbanistica ed ambientale, con una capillare e diffusa presenza della criminalità organizzata, sia locale che straniera.

Il sistema paesaggistico costiero di Castel Volturno rappresenta un esempio concreto di come l'attrazione di flussi turistici, quando non è supportata da scelte volte a preservare l'identità e l'integrità dei luoghi, nel medio lungo periodo possa contribuire a compromettere i

CLAUDIA AVETA, GIUSEPPE FEOLA

rapporti morfo-funzionali dei territori, alterando quei «delicati equilibri tra utilizzo delle risorse e produttività degli ecosistemi» [Mautone-Ronza-Bertoli 2009, 87].

A fronte di ciò, le iniziative locali e regionali stentano a partire: manca un serio programma di riqualificazione dell’area che affronti in una logica interdisciplinare le tante e distinte vulnerabilità che essa oggi presenta.

Nonostante ciò i paesaggi del Volturno conservano ancora particolari elementi di valore e potrebbero essere considerati una risorsa, non solo paesaggistica, ma anche economica per lo sviluppo del territorio.

### 1. La «città diffusa» lungo il litorale domizio: problemi e prospettive

La via *Domitiana*, in Campania, è la più grande strada costruita per opera dell’imperatore romano Domiziano nel 95 d.C. realizzata per migliorare i collegamenti tra il porto di *Puteoli*, l’odierna Pozzuoli, e il resto dell’impero; la strada prende origine dall’antica Via Appia all’altezza di Sinuessa, l’odierna Mondragone, per poi costeggiare il litorale a nord di Napoli. Fu distrutta da Alarico nel 420d.C. per poi essere ricostruita nel Medioevo durante il Regno di Napoli. Il tracciato è stato, poi, ricalcato nel Novecento quando furono costruite una strada provinciale e una strada statale in parte sull’antico tracciato.



1: Atlante della Campania nell’antichità. La tavola I (Campania) in scala 1:400.000 si basa sulla carta dei dintorni di Napoli eseguita da Kiepert in BELOCH J. (1989), *Campania. Storia e topografia della Napoli antica e dei suoi dintorni*, a cura di FERONE C. e PUGLIESE CARRATELLI F., Napoli: Bibliopolis, p. 509.

Elemento catalizzatore del territorio, la strada iniziava a Sinuessa (Mondragone), staccandosi dalla via Appia: non si trattava di una vera e propria arteria nuova, ma dell'ampliamento e completamento di un percorso secondario preesistente che collegava le città della costa campana. Essa ricalcava in parte il tracciato della fossa *Neronis*, il canale navigabile voluto da Nerone che avrebbe dovuto collegare Roma con *Puteoli*, la cui costruzione fu iniziata, ma poi fu interrotta alla morte di Nerone e non più completata.

La via *Domitiana* (fig. 1), dopo Sinuessa, oltrepassava il fiume Savone, quindi giungeva sul Volturno che veniva attraversato con un grande ponte a varie arcate di cui si conservano ancora oggi alcuni resti inglobati nel Castello medioevale di Castel Volturno. Dopo *Volturnum* la strada proseguiva verso sud, costeggiava la zona paludosa di Lago Patria, quindi attraversava il fiume Clanis (attuale canale dei Regi Lagni) e giungeva a *Liternum*. Dopo *Liternum* la strada proseguiva per Cuma costeggiando la riva occidentale del Lago di Licola, poi proseguiva passando a nord del lago d'Averno e da qui terminava a *Puteoli*. Il percorso completo della *Domitiana*, da Sinuessa a *Puteoli*, era lungo 33 miglia romane [Aveta 2011, 11-126].

L'ultimazione, nel 1954, della nuova *Domitiana*, che in parte ripropone l'antico tracciato romano [Maiuri 1954, 566-579], ha determinato una profonda trasformazione della fascia costiera della cittadina dividendola in due aree distinte: da un lato il centro abitato e dall'altro la pineta, le spiagge ed il mare. In assenza di regole e di indirizzi urbanistici si concentrarono lungo la strada molteplici interventi edilizi di tipo speculativo, nonostante la linea di costa fosse stata vincolata ai sensi della ex legge 1497 del 1939 con decreto del 19/05/65 come *Area panoramica costiera*.

Come già segnalato, le condizioni di degrado che oggi caratterizzano fortemente il litorale di Castel Volturno affondano le loro radici nelle malgovernate dinamiche di urbanizzazione già iniziate negli anni Sessanta del Novecento (fig. 2). I fratelli Coppola, primi imprenditori a realizzare imponenti interventi di trasformazione edilizia del territorio, costruiscono un abnorme complesso turistico-residenziale costituito da oltre dodicimila tra appartamenti e villini, scuole elementari, medie e superiori, cinema, discoteche, ambulatori e sale congressi. I due costruttori aversani realizzarono, dunque, per la classe media di Napoli e di Caserta una sorta di città-giardino, a pochi chilometri dal centro di Napoli, con un porto che si vantava di essere secondo solo a quello del capoluogo campano. Un'idea condivisa dagli amministratori locali, spazzando via in pochi anni parte di un ecosistema millenario costituito da dune costiere, da pinete e da stagni per dar luogo alle famigerate "torri", alti edifici ben visibili dai territori dei golfi di Pozzuoli e di Gaeta. Un'operazione che nel giro di due decenni ha lasciato alle spalle un territorio gravemente devastato.

Molti altri imprenditori e tanti singoli cittadini, infatti, spinti dal 'successo' di 'Pinetamare' nome conferito al complesso, edificarono ulteriori migliaia di altre costruzioni – per lo più abusive e di scarsa qualità architettonica – tra la *Domitiana* ed il mare, estendendosi fino al confine con il territorio di Mondragone, contribuendo a modificare negativamente i caratteri paesaggistici del litorale. I villini e le case per le vacanze furono realizzati prive di reti di adduzioni idriche e di fognature, secondo disordinate lottizzazioni e frammentazioni delle aree verdi, occupando anche le aree a ridosso del fiume. Tale urbanizzazione selvaggia ha contribuito alla devastazione del territorio costiero di Castel Volturno al pari, se non in maniera superiore, all' insediamento dei fratelli Coppola.

Il complesso 'Pinetamare', infatti, ignorando volutamente ogni possibile relazione con il luogo dove era stato realizzato, anzi mortificandone i caratteri di unicità e di straordinarietà con una edilizia anonima e priva di valore, se non quello speculativo [Pane 1970, 106-110], ha

CLAUDIA AVETA, GIUSEPPE FEOLA



## 2. Il litorale domizio dall'alto.

contribuito a generare con la sua edificazione un'urbanizzazione a macchia d'olio.

L'aumento della pressione antropica, la mancanza di impianti di depurazione, di acque inquinate sversate in mare dal fiume Volturno e dal canale di sbocco dei Regi Lagni, già a metà degli anni Ottanta produssero un generale peggioramento della qualità delle acque del mare del litorale. Lo spostamento dei militari statunitensi da 'Pinetamare' alla nuova sede di Gricignano di Aversa ed il concomitante trasferimento sul litorale *Domitio* di migliaia di sfollati a seguito del terremoto del 1980 e dei fenomeni bradisismici di Pozzuoli, segnarono l'inizio di un veloce quanto inesorabile degrado dell'intera vasta area. Lo smaltimento illegale di rifiuti da parte di associazioni camorristiche nelle campagne retrostanti il litorale e la sempre più pervicace presenza della malavita organizzata hanno ulteriormente aggravato la situazione. Il vasto patrimonio immobiliare costruito ha velocemente perso di valore; abbandono, prezzi bassi, richiesta di manodopera non qualificata a nero hanno creato le condizioni ideali per un massiccio fenomeno di immigrazione da parte di popolazioni di origine africana. Ormai da anni è in atto a Castel Volturno un enorme processo di *filtrino* sociale: migliaia di abitazioni, ormai prive di valore, sono state comprate, affittate o semplicemente occupate da italiani troppo poveri per permettersi di risiedere altrove e da stranieri che vivono di lavoro nero ed espedienti, ammassati come animali in tuguri. Sono così nati tanti piccoli mini-quartieri in cui risiedono migliaia di persone, spesso neanche rilevate nei numeri ufficiali (si stima che per 25.000 abitanti censiti ne vivano altrettanti non registrati), persone che si trovano sul litorale di Castel Volturno 'per caso', in attesa di andare altrove, del tutto estranee o, quantomeno indifferenti, alla realtà sociale di cui sono parte, con legami e relazioni molto labili ed eterogenee. Sullo sfondo, gli affari delle organizzazioni criminali campane e della cosiddetta mafia nigeriana [Nazzaro 2013, 106-110] che tra i diroccati muri dei tanti edifici abbandonati gestiscono il traffico di stupefacenti e la prostituzione.

A poco più di quarant'anni dall'inizio della vorticoso urbanizzazione, dunque, quasi niente rimane della vocazione turistica del litorale *domitio* di Castel Volturno. Le villette e le costruzioni di Bagnara, di Pescopagano, di lago Piatto, di Destra Volturno e di Baia Verde sono dissestate per mancanza di manutenzione; il porto di Pinetamare è rimasto sulla carta,

la darsena è senza fondale e i locali che la circondavano sono chiusi. Solo le otto torri costruite su suolo demaniale sono state demolite a seguito di una lunga vertenza giudiziaria conclusasi con un accordo tra gli Enti locali ed i Coppola.

Va poi segnalato che presente che il *Piano di riqualificazione per il risanamento ecoambientale e il rilancio socio-economico per la località Pinetamare Comune di Castel Volturno e aree attigue* firmato il 1° agosto 2003 tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, il Comune di Castel Volturno, il Comune di Villa Literno e il Consorzio Rinascita prevedeva – oltre l'abbattimento delle torri – anche altri interventi che non sono stati realizzati come il restauro del Castello e la costruzione del porto *Pinetamare* per 1.200 posti barca (fig. 3).

Sopravvive, immerso nella pineta davanti alla spiaggia, solo l'hotel che ospita gli allenamenti della squadra di calcio del Napoli e un campo da golf protetto da un recinto e dalla vigilanza privata.

Emerge dal quadro che si è delineato una complessità notevole che solo una riappropriazione da parte dell'intera comunità di Castel Volturno può invertire di segno la tendenza del senso di appartenenza della città [Jacob 1980]. È auspicabile cercare nuove relazioni di senso tra i luoghi che manifestano alcuni caratteri identitari e nuovi luoghi da realizzare attraverso processi di appropriazione, di uso e di significazione dello spazio.



3: Il progetto del nuovo porto di Pinetamare.

CLAUDIA AVETA, GIUSEPPE FEOLA

L'idea che vede Castel Volturno come un potenziale polo culturale e turistico dell'area metropolitana di riferimento si inserisce nell'ambito di un progetto su scala regionale, alla base di un *Memorandum of Understanding* siglato il 28 maggio 2009 tra il Centro di Eccellenza della Regione Campania sui Beni culturali, Ecologia ed Economia (Benecon) e il *World Heritage Centre Unesco* [Gambardella 2012].

Il progetto del Benecon si propone di creare un sistema di gestione unificata fra i sei siti del Patrimonio Mondiale della Regione (Caserta, Napoli, Pompei, Amalfi, Cilento, Benevento) attraverso la valorizzazione dei siti d'eccellenza del patrimonio cosiddetto “minore” e dei beni immateriali. Ciò è in linea con l'articolo 12 della *World Heritage Convention*, secondo cui può essere realizzato un vero e proprio ‘distretto culturale’, attraverso un sistema a rete, incentrato sui siti Unesco del territorio di riferimento, ovvero, quelli di Caserta e Napoli.

C.A.

## 2. La forma del territorio tra identità culturali e indirizzi di Piano

Nel momento in cui gli indirizzi nazionali ed internazionali in tema di “rigenerazione urbana” tendono a sottolineare l'importanza della *definizione identitaria* dei luoghi e delle realtà urbane come premessa agli interventi, e contestualmente mirano ad inquadrare il rispetto di queste identità – a volte frutto di importanti mutazioni sociali nel tempo – come obiettivo imprescindibile delle strategie da attuare, diventa molto più evidente l'emblematicità del caso “Villaggio Coppola – Pinetamare”.

Si tratta infatti di una identità segnata da profondi mutamenti avvenuti negli ultimi decenni in conseguenza degli eventi precedentemente descritti, e che consegnano oggi una dimensione sociale complessa, che rappresenta, probabilmente, il maggiore nodo critico da risolvere nella redazione di Piani e Programmi di intervento.

Volendo delineare una breve nota critica su quanto fatto finora in merito alle numerose proposte di riqualificazione dell'area, è possibile individuare un comune denominatore nella volontà di prendere a *modello* quella che era la configurazione originaria del Villaggio Coppola, sia dal punto di vista architettonico-urbanistico che della struttura sociale/commerciale ad esso associata. Una pianificazione che nella pratica intendeva tornare all'origine, guardando ad un passato che non contemplava i mutamenti sociali dovuti ai massici flussi migratori che hanno profondamente contribuito a definire l'attuale identità culturale di questo contesto urbano.

Ma una pianificazione che non guarda al futuro, in che termini può dirsi sostenibile?

A tal proposito è utile ricordare il “Piano Nazionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile” del 2012 e promosso dal CNAPPC (Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori) che è volto a sostenere una serie di azioni, studi, ricerche e proposte legislative per la trasformazione e rigenerazione delle aree urbane e per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio che limitino il consumo di territorio. Esso sottolinea che la rigenerazione urbana rappresenta l'occasione per risolvere problemi come *l'assenza di identità* di un quartiere o di una realtà urbana in generale. È dunque necessario governare il territorio con strumenti urbanistici adeguati; programmi che, oltre alla riqualificazione urbanistica ed edilizia, con utilizzo di materiali sostenibili ed il ricorso ad energie alternative, favoriscano l'eliminazione del disagio sociale conseguente allo sviluppo che ha caratterizzato il secondo dopoguerra, con interventi che hanno risposto quasi esclusivamente alle mire speculazione edilizia ed alla rivalutazione della rendita fondiaria, proprio come nel caso del Villaggio Coppola e in generale del litorale domizio.

Per raggiungere questi obiettivi, anche nel caso in esame, è indispensabile una *strategia complessiva* che garantisca gli standards di qualità così da evitare che tanti *microinterventi* risolvano ognuno un modesto e singolo problema: occorre dunque impostare ogni strategia rigenerativa a partire dalla scala territoriale. Risulta in sintonia con questo obiettivo il "Materplan Domitio Flegreo" a cui la Regione Campania sta lavorando tramite un protocollo di intesa con i comuni coinvolti nell'area target del Piano strategico (*Sessa Aurunca, Cellole, Mondragone, Castel Volturno, Giugliano in Campania, Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli, Carinola, Falciano del Massico, Cancellò ed Arnone, Villa Literno, Parete e Franconise*), con l'obiettivo di formulare una proposta di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo della linea di costa. Si tratta di un'area di estrema complessità, nella quale insistono problemi ambientali, di abusivismo e infrastrutturali: è stato deciso di utilizzare un modello di lavoro tale da rendere possibile la realizzazione per parti del masterplan stesso. È stata sottolineata l'esigenza di dare sbocco da subito a proposte di investimenti privati in stretto rapporto con i Comuni interessati.

La strategia di attuazione del Masterplan, attraverso un processo di coinvolgimento degli attori istituzionali e dei soggetti privati interessati a investire sull'area, definirà un numero limitato di progetti pilota di interesse strategico sovracomunale da attuare con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici ed ambientali.

Troveranno attuazione, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, gli interventi di: rigenerazione ambientale finalizzata alla riqualificazione paesaggistica ed alla bonifica dei territori; sicurezza e legalità finalizzata a potenziare le politiche e le strutture per la riduzione del disagio sociale e per favorire azioni di sicurezza e legalità; accessibilità finalizzata al rafforzamento della mobilità di collegamento con i principali punti di arrivo dei flussi turistici; rigenerazione urbana finalizzata al recupero urbanistico dell'area individuata e promozione di azioni per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturalistico e storico archeologico.

In particolare, per il Comune di Castel Volturno è stato sottoscritto un Protocollo di intesa nell'ambito del quale il Ministero dell'interno finanzia i seguenti interventi: recupero di tre beni confiscati alla criminalità organizzata, già assegnati al Comune di Castel Volturno, per le esigenze di inclusione ed integrazione dei cittadini di Paesi Terzi (Il finanziamento, per un importo massimo di 1,5 milioni di euro); realizzazione di un sistema di sorveglianza attiva del territorio, in particolare delle aree più a rischio di fenomeni di criminalità (il finanziamento, per un importo massimo di 2 milioni di euro); azioni volte a favorire l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi attraverso l'avvio delle seguenti iniziative: attivazione di laboratori linguistici, di cucina, cinematografici, musicali, artigianali, sartoriali; promozione di percorsi di orientamento al lavoro; promozione di attività sportive; azioni di contrasto alla dispersione scolastica, anche attraverso l'intervento di "insegnanti di strada"; potenziamento di servizi sociali a supporto delle categorie vulnerabili, con specifico riferimento a donne e minori; rafforzamento dei servizi di mediazione interculturale, attraverso figure specializzate.

Il finanziamento, per un importo massimo di 2 milioni di euro, sarà assicurato attraverso il Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020.

Sono tutti obiettivi che si dimostrano estremamente coerenti con le problematiche che caratterizzano l'area del Villaggio Coppola, così come il litorale domizio nella sua estensione. Tale approccio, che privilegia la pianificazione a scala territoriale come premessa agli interventi in ambito comunale, si scontra, però, nel caso di Castel Volturno, con la mancanza decennale di un Piano Urbanistico Comunale che ne possa recepire gli indirizzi. Il passo più recente verso l'approvazione del PUC è la redazione di un Preliminare di Piano (approvato con delibera del G.C. n.35 del 20/04/2018) che disegna per Castel Volturno un nuovo assetto

CLAUDIA AVETA, GIUSEPPE FEOLA

del territorio incentrato sulla rigenerazione del tessuto urbano, sulla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, sul rilancio della competitività territoriale, soprattutto in termini turistico-recettivi, ma anche sulla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale; un aspetto significativo visto che

il problema della sicurezza civica – che frena spesso il buon esito delle iniziative di riqualificazione dell'area – è strettamente legato alla destrutturazione sociale dovuta ai mutamenti identitari degli ultimi decenni.

Il documento contiene strategie di rigenerazione per ambiti particolarmente compromessi o a cui si riconoscono specifiche potenzialità; progetti che confluiranno, poi, nella dimensione operativa del redigendo Puc. Il Preliminare di piano (Pdp) individua all'interno del sistema insediativo precisi ambiti omogenei, che saranno destinati nel Puc ad una precisa normativa d'uso: tra questi troviamo proprio “Pinetamare” con il suo waterfront. L'ipotesi progettuale alla scala urbana si fonda sulla relazione tra le parti sostenuta dal *fil rouge* di una



4: Preliminare di piano di Castel Volturno. Strategie di rigenerazione urbana – Fase 1: Pinetamare (Tav. F.3.6).

lunga/attrezzata *promenade* pubblica che connette i suoi due estremi lineari attraverso lo spostamento di carrabilità/parcheeggi sull'arteria parallela e, più internamente alla Via del Mare (fig.4).

È qui che si attua il radicale cambiamento di stile urbano dell'area litoranea con la pedonalizzazione integrale del waterfront per il quale sono previste attrezzature sparse, profondi decks che si spingono al bagnasciuga, alberature dense e disegno complessivo che rimanda ad una sorta di ramblas marina. La circolazione veicolare (al di là di quella di emergenza) è spostata completamente su Viale delle Acacie, lì dove vengono ripristinati i camminamenti porticati. L'accesso pedonale alla spiaggia e al nuovo waterfront è garantito da una serie di attraversamenti esistenti e ortogonali alle due direttrici; è previsto un sistema di navette per garantire la mobilità interna al comparto soprattutto durante i periodi estivi.

Inoltre, perseguendo un principio urbano per cui è imperante la dimensione collettiva e pubblica, viene rimodulato l'impianto portuale che potrebbe rispettare nella parte più ad ovest quanto previsto dal progetto approvato dalla Regione Campania, mentre è considerata auspicabile la conservazione della piattaforma di pubblica utilità interna alla darsena lì dove emergono le tracce delle otto torri demolite nel 2003 per farne *luogo delle memoria* e parco pubblico attrezzato.

La speranza è che questi nuovi strumenti urbanistici in via di definizione possano fare tesoro degli errori passati, partendo dalla consapevolezza che non esiste una risposta univoca alle problematiche descritte, e che non si tratta di una questione esclusivamente finanziaria (rapporto tra fondi stanziati e obiettivi prefissati) ma anche e soprattutto etica.

Se il disastro sociale provocato da "esperimenti architettonici" come il Villaggio Coppola ha indotto a percepire gli edifici in questione come la causa dei suddetti mali sociali, se l'ambiente costruito non è un'astrazione ma esiste davvero ed è un luogo che innesca relazioni (sociali, economiche, politiche, etiche ed estetiche) fra persone, allora è l'uomo che va interrogato; le uniche strategie possibili non sono quelle alla ricerca frenetica di risposte, ma quelle che sanno formulare le giuste domande.

G.F.

## Conclusioni

L'approvazione del PUC e la definizione delle domande di sanatoria edilizia sono due condizioni ineludibili per poter immaginare un serio programma di rigenerazione del territorio di Castel Volturno, fondato su certezze e programmi precisi. Pertanto, si spera che l'Amministrazione proceda ad adottare il piano e a concludere a breve il suo iter di approvazione, così come a smaltire le richieste di condono in essere.

Conseguentemente è auspicabile che il piano miri a potenziare la centralità di altri luoghi del territorio in una visione integrata delle diverse parti. Ciò dovrebbe comportare anche l'esecuzione di interventi di parziale demolizione, di recupero e di ridisegno del costruito di località come Lago Piatto, Destra Volturno, Pescopagano, Baia Verde e dello stesso complesso 'Pinetamare', attraverso specifiche progettazioni di dettaglio che interessino soprattutto le aree a ridosso delle spiagge con interventi di architettura eco-sostenibile. È, altresì, evidente che il piano deve mirare a potenziare le aree protette della esistente Riserva naturale Foce Volturno-Costa Licola con l'Oasi dei Variconi, puntando sulla loro valorizzazione e migliorandone la fruizione, così come appare improcrastinabile procedere al restauro ed alla rifunzionalizzazione del Castello e del borgo contiguo di San Castrese, nonché alla sistemazione dell'area portuale di Pinetamare.

Per superare gli scompensi determinatisi tra sfruttamento delle risorse e produttività del territorio, inoltre, occorre che si proceda a riequilibrare le attività presenti sul territorio,

CLAUDIA AVETA, GIUSEPPE FEOLA

puntando sulla bonifica dei terreni contaminati, sull'allevamento e sull'agricoltura: la ripresa del turismo non potrà che essere una conseguenza di tale riassetto.

Per perseguire tali obiettivi saranno ovviamente necessari progetti di qualità, ma anche cospicue risorse economiche pubbliche e private che dovranno essere indirizzate in un serio e preciso programma d'azione che preveda tempi e modi certi e che auspicabilmente si apra ad una scala sovracomunale. Alla Regione Campania spetta il compito di predisporre ed attivare finanziamenti e di vigilare affinché, innanzitutto, il primo possibile intervento di riqualificazione, ovvero quello di cui al Grande Progetto La Bandiera Blu del Litorale Domizio, annunciato da due governatori ma non ancora iniziato, sia portato a termine in tempi brevi e con successo. Non va, poi, dimenticata la necessità di fare in modo che tutti gli Enti interessati assicurino l'efficiente funzionamento degli esistenti depuratori affinché i Regi Lagni ed il Volturno non inquinino più la costa con le loro acque, cosa che in questi anni non è stata sempre garantita.

Il quadro analitico ed il focus sulle problematiche che hanno condizionato il destino di quest'area ha mostrato quanto l'aspetto legato ai fattori socio-economici sia fondamentale a qualsiasi politica che intenda programmare e pianificare interventi urbanistici sul territorio.

Tali interventi sarebbero, però, insufficienti se non accompagnati da efficienti politiche di lotta all'illegalità e di integrazione sociale e culturale, cui dovranno concorrere tanto le Amministrazioni locali, quanto lo Stato, affinché vecchi e nuovi cittadini di Castel Volturno si riconoscano in una comunità unica, con valori e obiettivi condivisi, mettendo al centro di ogni iniziativa la salvaguardia del territorio. Si tratta di una integrazione possibile ed auspicabile.

#### **Bibliografia**

- AMORE R. (2017). *Il litorale Domizio: dal sogno turistico al degrado attuale*, in *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione. The City, the Travel, the Tourism Perception, Production and Processing*, a cura di G. Belli, F. Capano, M.I. Pascariello, e-book edito da CIRICE, pp.1421-1428.
- AVETA A. (2011). *Ponti storici: risorse culturali del territorio campano*, in A. Aveta, L.M. Monaco, C. Aveta, *La conservazione dei ponti storici in Campania*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp.11-126.
- BELOCH J. (1989), *Campania. Storia e topografia della Napoli antica e dei suoi dintorni*, a cura di C. Ferone e F. Pugliese Carratelli, Napoli, Bibliopolis.
- CIAMBRONE A. (2015). *Rappresentazione e gestione del territorio metropolitano il caso di Castel Volturno nel litorale domizio*, in *Città meridiane. La questione metropolitana al Sud*, a cura di G. Guida, Napoli, La scuola di Pitagora, pp.193-201.
- GAMBARDELLA C. (2012). *Less/More Architecture, Design, Landscape*, in the proceedings of the X International Forum of Studies *Le vie dei Mercanti*, Aversa-Capri, 31 maggio-2 giugno 2012, Napoli, La scuola di Pitagora.
- JACOB A.B. (1980). *Making City Planning Work*, Chicago, American Planning Association.
- MAUTONE M., RONZA M., BERTOLI B. (2009). *Pressione turistica, quadri ambientali e morfogenesi paesistica: la gestione delle qualità territoriali nei sistemi costieri della Campania*, in *Paesaggio costiero, sviluppo turistico sostenibile*, a cura di A. Calcagno Maniglio, Roma, Gangemi Editore, p.87.
- MAIURI A. (1954). *Lungo la via Domiziana*, in *Le vie d'Italia*, anno XI, n. 5, Roma, Gangemi Editore, pp.566-579.
- MASTERPLAN Litorale Domizio Flegreo (DGR 620/2017).
- NAZZARO S. (2013). *Castel Volturno. Reportage sulla mafia africana*, Torino, Einaudi.
- PANE R. (1970). *Edilizia ultraintensiva ed incubo balneare*, in «Napoli Nobilissima», volume IX, fascicolo III, maggio-agosto, Roma, Gangemi Editore, pp.106-110.
- PRELIMINARE DI PIANO – Comune di Castel Volturno – Delibera n.35/2018.